



MOZIONE FINALE XII CONGRESSO REGIONALE CISL MARCHE

Il XII Congresso Regionale della Cisl delle Marche, svoltosi il 15 e 16 Maggio 2017, presso il Forum di Fermo,

nel far propri i contenuti della relazione del Segretario Generale Sauro Rossi e nell'assumere l'intervento del Segretario della CISL Nazionale Luigi Petteni, i contributi e le proposte emerse nel corso del dibattito congressuale,

ESALTA, quali assi portanti del proprio impegno nell'azione sindacale del presente e del futuro, i valori fondanti della CISL: la persona, soggetto caratterizzato da unicità che si realizza nella comunità, e il lavoro, che accresce la dignità della vita della persona e delle comunità, interpretandoli in chiave generativa

RITIENE indispensabile leggere le trasformazioni e accompagnare le transizioni, attingendo al nostro patrimonio valoriale per non subire passivamente il cambiamento e non farci travolgere dalla quotidianità, nella consapevolezza che è il lavoro e non il reddito l'agente di cittadinanza

ESPRIME preoccupazione per lo scenario internazionale, in cui si conferma come effetto della globalizzazione non gestita con lungimiranza un grado di marcata disuguaglianza, e per il quadro politico italiano in cui la frammentazione e la "verticalizzazione", che cerca di neutralizzare ogni forma di intermediazione politica e sociale, rischia di trasformarsi presto in deriva leaderista e populista che rilancia e radicalizza i conflitti comprimendo gli spazi reali della democrazia fondata sulla partecipazione

EVIDENZIA riguardo la situazione economica italiana:

1. il calo degli investimenti e la permanenza del basso tasso di occupazione
2. la tenuta in considerazione dell'andamento demografico
3. l'aumento delle disuguaglianze che causano l'allargamento delle aree di vulnerabilità e marginalità anche tra chi conserva lavoro
4. l'importante quota di evasione fiscale e le ampie aree di corruzione e illegalità
5. la crisi della rappresentanza politica e la sua autoreferenzialità a fronte della quale sarebbe invece necessario uno sforzo corale di tutte le istituzioni e di tutti i soggetti sociali ed economici per affrontare subito i temi prioritari del fisco e dello sviluppo

6. la perdita del potere d'acquisto delle pensioni e la scarsa attenzione al tema della previdenza delle nuove generazioni
7. la perdurante mancata volontà di rinnovare alcuni contratti nazionali di lavoro pubblici e privati
8. l'assenza di politiche industriali tali da consentire la ripresa economica del paese

SOTTOLINEA come nelle Marche, nel quadro della perdurante crisi che l'ha trasformata da regione "di mezzo" in regione "media", accanto alla perdita di fatturato e di occupazione del settore manifatturiero, sia scesa la capacità di risparmio delle famiglie e sia aumentata la povertà assoluta e relativa, la disoccupazione giovanile, in particolare femminile e degli over 50. Anche se gli ultimi dati mostrano la crescita del dato di occupabilità dei giovani laureati, permangono "storiche" criticità quali:

- la scarsa capacità d'innovazione del sistema
- il difficile incrocio tra domanda e offerta di lavoro
- il basso livello d'infrastrutturazione nei trasporti come nelle reti digitali
- la difficoltà di accesso al credito delle imprese

condizioni che, negli ultimi anni, hanno portato a un calo considerevole della fiducia verso istituzioni e soggetti sociali ed economici con il rischio di alimentare paure e diffidenze, soprattutto verso gli immigrati

REGISTRA che nel quadro delineato della condizione del territorio marchigiano gli eventi sismici del 24 agosto, del 26 e 30 ottobre e del 18 gennaio scorsi hanno, con il carico di vittime e di devastazione, cambiato ulteriormente le prospettive future del 37% dei comuni marchigiani. Una situazione che rende più che mai necessario uno sforzo comune nell'intercettare i mutamenti in atto e nel governarne i processi per rigenerare le Marche

PROMUOVE azioni congiunte con le istituzioni e le parti sociali volte:

- all'attivazione di un sistema di governance capace di favorire e orientare la creazione di reti d'impresa tradizionali ma anche di aprire spazi a nuove forme di produzione di beni e servizi, ampliando il raggio di azione per la green e la blu economy, l'economia circolare e le varie forme di economia sociale affinché le Marche passino dalla "economia ecologica" alla "ecologia economica"

- all'affermazione del paradigma del BES in alternativa a quello del PIL promuovendo e qualificando nuove forme di produzione e consumo responsabili che seguano logiche di sostenibilità socio-ambientali e che pongano al centro le persone valorizzando le peculiarità dei territori

RITIENE, pertanto, che per rigenerare le Marche sia necessario:

1. sfruttare in maniera adeguata ciò che mette a disposizione la strategia nazionale per le Aree interne
2. utilizzare al meglio le risorse comunitarie, attraverso un uso appropriato e integrato dei vari Fondi
3. sostenere la valorizzazione degli investimenti nelle aree di crisi e delle azioni collegate agli ITI urbani;
4. qualificare, principalmente attraverso la formula delle aggregazione, i servizi pubblici locali;
5. ridisegnare la mappa degli ambiti ottimali, nel rispetto della coincidenza tra distretti sanitari e ATS, trovando una sintesi tra l'assetto a 13 e quello a 23
6. contribuire a qualificare esperienze sovraregionali, come quella dell'Italia di mezzo con Toscana ed Umbria, e sovranazionali, come quella della Macroregione adriatico-ionica
7. modernizzare la pubblica amministrazione, attraverso processi di aggregazione delle realtà, di snellimento burocratico ed efficientamento degli interventi e forme di coinvolgimento e partecipazione dei lavoratori
8. garantire efficienza e gestione integrata delle infrastrutture strategiche quali l'Aeroporto delle Marche, il Porto di Ancona, l'Interporto e la rete ferroviaria e stradale
9. ridisegnare le reti del TPL, razionalizzando ed efficientando l'offerta urbana ed extraurbana in una logica di sistema Marche a rete
10. ridare solidità ad un sistema del credito messo in tensione dalla crisi e dalla vicenda di Banca Marche
11. migliorare le politiche attive del lavoro puntando a servizi per l'impiego più strutturati e organizzati capaci di coordinare le azioni di sostegno alla ricerca del lavoro, con le attività di formazione ed orientamento, anche grazie a forme di collaborazione avanzata tra strutture pubbliche, privato sociale e privato

12. sostenere e rilanciare l'azione di raccordo tra territorio ed infrastrutture immateriali di grande valore strategico come le 4 Università, i centri di ricerca, gli incubatori d'impresa, per dare qualità e spessore alle reti della conoscenza
13. coordinare ed integrare l'offerta turistica dei territori differenziandone le tipologie, destagionalizzandola e legandola al brand Marche
14. ripensare le reti di welfare, a cominciare da quella sanitaria assecondando il passaggio dal sistema sanitario al "sistema salute", orientando risorse adeguate alle molteplici attività di prevenzione, qualificando i servizi ospedalieri anche per frenare la mobilità passiva, strutturando in maniera più efficace la rete di emergenza-urgenza, integrando meglio le reti socio-sanitarie, rafforzando i servizi territoriali, mettendo a regime ospedali di comunità, articolando la rete delle Case della Salute, investendo sul personale in forma convinta, affrontando sul fronte sociale il tema delicatissimo della non autosufficienza e della lotta alla povertà con interventi a sostegno dei soggetti bisognosi e delle loro famiglie, dopo una valutazione attenta delle condizioni reali

VALUTA come prioritaria un'azione di riqualificazione della contrattazione sociale territoriale con le Amministrazioni locali come con la Regione cercando, con intraprendenza e resilienza, attraverso il dialogo, le soluzioni più appropriate, anche in rete con gli altri soggetti del territorio, per il sostegno alle famiglie colpite dalla crisi quali :

- una regolazione chiara dell'accesso ai servizi per l'infanzia, per i disabili, per gli anziani
- politiche abitative
- accoglienza ed integrazione dei migranti
- politiche fiscali e tariffarie
- definizione di una equa compartecipazione alla spesa dei cittadini (valorizzando uno strumento come l'Isee, preferibilmente nella forma lineare), ma anche individuando nuove, condivise, piste per lo sviluppo nella consapevolezza che la sussidiarietà orizzontale e verticale rappresenta, anche nelle Marche, un principio da valorizzare per dare vigore generativo a welfare e sviluppo

RITIENE fondamentale che occorra uno sforzo corale, teso a responsabilizzare tutti i soggetti istituzionali e non, per correlare occupazione, ambiente e sicurezza, in un nuovo **Patto** che coniughi **lavoro, sviluppo e welfare** nella nostra regione

SOSTIENE che il rilancio sociale, economico, produttivo della nostra Regione non può prescindere dalla cura delle azioni necessarie per rigenerare le aree colpite dal sisma

RITIENE che l'avvio della ricostruzione potrà costituire un importante volano di sviluppo e lavoro e che sarà determinante, già nella fase di rimozione e smaltimento delle macerie, garantire:

- legalità, trasparenza negli appalti, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- tutelare il ruolo delle imprese locali
- potenziare le competenze professionali dei lavoratori, valorizzare le Casse e le Scuole Edili

Pertanto per rigenerare le Marche ferite dal sisma e migliorare l'attrattività in una logica di complementarità, integrazione e polivalenza è determinante favorire:

- investimenti forti e lungimiranti nei settori strategici dello sviluppo locale (impresa manifatturiera e artigiana, settore agro-alimentare, servizi alla persona, produzioni tipiche locali, turismo e ricettività, patrimonio artistico-culturale, risorse naturali e paesaggistiche)
- lo sviluppo delle infrastrutture materiali e immateriali
- azioni volte ad eliminare il dissesto idrogeologico
- l'utilizzo in modo strategico delle risorse disponibili e ricostruire il senso di comunità riattivando le reti dei servizi alla persona

RICONOSCE come necessaria, fatto salvo il doppio livello di contrattazione, la leva del secondo livello, sia aziendale che territoriale, nella sua doppia articolazione categoriale e sociale per dare giusto rilievo ai temi centrali nella vita delle persone come:

- salario
- diritti sindacali
- orario di lavoro
- salute e sicurezza
- contrasto alle discriminazioni e violenze
- conciliazione tra tempi di vita e di lavoro
- formazione e orientamento
- welfare aziendale
- previdenza complementare

- bilateralità
- produttività

nella consapevolezza che l'innovazione nelle relazioni sindacali presuppone il passaggio concettuale di impresa da realtà in cui si combinano semplicemente i fattori produttivi a comunità di persone che con compiti vari e diverse responsabilità condividono percorsi e risultati

RIBADISCE il convinto sostegno alle scelte opportune e coraggiose di Annamaria Furlan, ispirate al principio della trasparenza amministrativa a tutti i livelli, messa in atto dopo la Conferenza organizzativa del 2015

CONFERMA l'assetto organizzativo centrato sulle AST per continuare ad essere:

- agenti di prossimità
- nodi delle reti territoriali
- generatori di socialità

con l'intento di:

- curare l'accoglienza
- potenziare il livello d'integrazione delle attività e il grado di partecipazione alla vita della Cisl
- tessere costantemente relazioni nel territorio per costruire progetti di socialità e sviluppo

PERSEGUE l'obiettivo della combinazione efficace della sfera organizzativa con quella politica attraverso un riassetto della struttura della USR, snellendo, in questa fase, la Segreteria e contestualmente prevedendo un rafforzamento di Dipartimenti e realizzando una "Segreteria diffusa" con il coinvolgimento nei processi decisionali del Comitato Esecutivo e dei Responsabili AST, che hanno e avranno il compito, nel rispetto degli indirizzi regionali, di dare incisività alle azioni, tenendo conto delle specificità dei contesti in cui operano lavorando in stretto raccordo con gli RLS FNP e i Coordinamenti

AUSPICA, nell'ottica della integrazione organizzativa, che possa presto riprendere a livello nazionale la discussione sugli accorpamenti delle federazioni per rendere più efficiente ed efficace, perché sinergica, l'azione sindacale sul territorio e nei luoghi di lavoro

RITIENE necessario raccordare i piani delle attività categoriali e confederali con quelle delle altre strutture che operano all'interno del Sistema Cisl, LABOR SERVICE, INAS, SICET, ADICONSUM, ANOLF, ISCOS, IAL, ANTEAS, dando vita a dei Gruppi di lavoro interdisciplinari che operino sul miglioramento delle interazioni tra i diversi soggetti per dare valore all'azione sindacale in tutti i suoi risvolti e garantire tenuta e sviluppo del proselitismo e continuità associativa, valorizzare sinergie e forme di collaborazione con le Federazioni, qualificando il lavoro degli Uffici Vertenze, dell'Ufficio Stampa e Comunicazione e sviluppando i Servizi al lavoro di recente impostazione

AFFERMA che nel mondo dell'istruzione la sfida consiste nel rendere la scuola vera comunità educante, sempre aperta a favorire gli scambi coi mondi esterni per formare buoni cittadini e che, per guardare al futuro con speranza, occorre aprire canali di scambio con gli universi giovanili costruendo reti con i giovani nei territori attraverso l'incontro con il mondo associativo, la scuola e l'Università, anche nell'ambito di progettualità come l'Alternanza Scuola Lavoro

RITIENE STRATEGICO offrire ai giovani occasioni d'impegno sociale anche attraverso il Servizio civile volontario, gli stage, i tirocini riconoscendo e valorizzando il potenziale dei giovani che è presente nel sistema Cisl Marche e rafforzando le pratiche di una politica dei quadri integrata per favorire nuovi inserimenti di giovani